CORSO DI ANTROPOLOGIA RELIGIOSA
UNITRE ARICCIA 2021-22

DIVINITÀ E DEMONI AGENTI DEL MALE

Roberto Libera
info@robertolibera.it – www.robertolibera.it

La Mezzaluna fertile
Dei e demoni zoomorfi malvagi

Antica Grecia
Esseri mitici nemici dell'uomo

Roma
Rapporti e timori con il Sacro

Cristianesimo
Il Male storicizzato

Terre del Nord
Dei e giganti al servizio del caos

India
Il confine tra il bene e il male

Cina
Creature infernali

Giappone
Gli spiriti malvagi

Bibbia

L'**Antico Testamento** corrisponde all'incirca al ***Tanakh*** ebraico. Le tre lettere *TNK* del termine *Tanakh* sono le iniziali di *Torah*, *Nebi'îm* e *Ketubîm*, cioè **Insegnamento**, **Profeti** e **Scritti**.

Il **Nuovo Testamento**:
- i quattro Vangeli Canonici: secondo Matteo, secondo Marco, secondo Luca e secondo Giovanni.
- gli Atti degli Apostoli
- le Lettere
- l'Apocalisse

Masolino, 1424-1425, Chiesa di Santa Maria del Carmine, Firenze

Genesi

3

[1]Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio
aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto:
«*Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?*».

[2]Rispose la donna al serpente:
«*Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare,*
[3]*ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha*
detto: «Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare,
altrimenti morirete»».

[4]Ma il serpente disse alla donna:
«*Non morirete affatto!* [5]*Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne*
mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio,
conoscendo il bene e il male».

Michelangelo Merisi da Caravaggio, 1605, Galleria Borghese, Roma

Genesi

3

[14]Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. [15]Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

Il termine **satana** (שָׂטָן) in ebraico significa: oppositore in giudizio, pubblico ministero, e può anche indicare sia i propri nemici e avversari di guerra, sia i nemici di fede religiosa.

Più precisamente in *Zaccaria 3,1* è l'accusatore di Giosuè e nel prologo del *libro di Giobbe* è l'"avvocato accusatore".

3
Quarta visione: purificazione di Giosuè e venuta del Germoglio

1 Poi mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, ritto davanti all'angelo del Signore, e Satana era alla sua destra per accusarlo. 2L'angelo del Signore disse a Satana: «*Ti rimprovera il Signore, o Satana! Ti rimprovera il Signore che ha eletto Gerusalemme! Non è forse costui un tizzone sottratto al fuoco?*». 3Giosuè infatti era rivestito di vesti sporche e stava in piedi davanti all'angelo, 4il quale prese a dire a coloro che gli stavano intorno: «*Toglietegli quelle vesti sporche*». Poi disse a Giosuè: «*Ecco, io ti tolgo di dosso il peccato; fatti rivestire di abiti preziosi*». 5Poi soggiunse: «*Mettetegli sul capo un turbante purificato*». E gli misero un turbante purificato sul capo, lo rivestirono di vesti alla presenza dell'angelo del Signore.

Primo libro di Samuele : è uno “**spirito malvagio inviato da Jahvé**”

16
TRAMONTO DI SAUL E ASCESA DI DAVIDE

Davide entra al servizio di Saul

14Lo spirito del Signore si era ritirato da Saul e cominciò a turbarlo un cattivo spirito, venuto dal Signore.
15Allora i servi di Saul gli dissero: «*Ecco, un cattivo spirito di Dio ti turba. 16Comandi il signore nostro ai servi che gli stanno intorno e noi cercheremo un uomo abile a suonare la cetra. Quando il cattivo spirito di Dio sarà su di te, quegli metterà mano alla cetra e ti sentirai meglio*». 17Saul rispose ai ministri: «*Ebbene, cercatemi un uomo che suoni bene e fatelo venire da me*».

Libro di Giobbe (cap. 1 e 2).

1
PROLOGO
Felicità e rettitudine di Giobbe

Giobbe viene messo alla prova
6Ora, un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore e anche Satana andò in mezzo a loro. 7Il Signore chiese a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Dalla terra, che ho percorso in lungo e in largo». 8Il Signore disse a Satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, timorato di Dio e lontano dal male». 9Satana rispose al Signore: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla? 10Non sei forse tu che hai messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quello che è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e i suoi possedimenti si espandono sulla terra. 11 Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha, e vedrai come ti maledirà apertamente!». 12Il Signore disse a Satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stendere la mano su di lui». Satana si ritirò dalla presenza del Signore.

Libro di Giobbe *(cap. 1 e 2)*.

2

La corte celeste

1 Accadde, un giorno, che i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore, e anche Satana andò in mezzo a loro
a presentarsi al Signore. 2Il Signore chiese a Satana: «*Da dove vieni?*». Satana rispose al Signore: «*Dalla terra,*
che ho percorso in lungo e in largo». 3Il Signore disse a Satana: «*Hai posto attenzione al mio servo Giobbe?*
Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, timorato di Dio e lontano dal male. Egli è ancora saldo
nella sua integrità; tu mi hai spinto contro di lui per rovinarlo, senza ragione». 4Satana rispose al Signore:
«*Pelle per pelle; tutto quello che possiede, l'uomo è pronto a darlo per la sua vita. 5Ma stendi un poco la*
mano e colpiscilo nelle ossa e nella carne e vedrai come ti maledirà apertamente!». 6Il Signore disse a Satana:
«*Eccolo nelle tue mani! Soltanto risparmia la sua vita*».

Libro di Giobbe (cap. 1 e 2).

2

Malattia di Giobbe

7Satana si ritirò dalla presenza del Signore e colpì Giobbe con una piaga maligna, dalla pianta dei piedi alla
cima del capo. 8Giobbe prese un coccio per grattarsi e stava seduto in mezzo alla cenere. 9Allora sua moglie
disse: «*Rimani ancora saldo nella tua integrità? Maledici Dio e muori!*». 10Ma egli le rispose: «*Tu parli come*
parlerebbe una stolta! Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?».
In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra.

Moloch è il nome di una divinità che i fenici, gli ebrei, gli egiziani, i cananei adoravano sacrificando la vita del loro primogenito in suo onore. La convinzione di questi popoli era che l'olocausto avrebbe offerto al bimbo la divinità e che questi sarebbe poi divenuto il protettore della famiglia.

Il primogenito veniva sgozzato e poi arso. Dato alle fiamme sino a che il suo corpo non si consumava. Per quanto possa apparire irreale la storia, il ritrovamento di puerili ossa bruciate e di migliaia di urne contenenti ossa bruciate di bambini a **Tofet**, nei pressi di Gerusalemme, sembra darne la conferma.

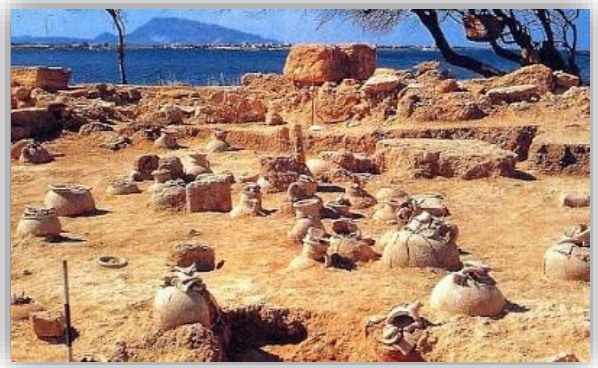
Moloch viene citato più volte anche nell'Antico Testamento, nel Libro dei Re e in Geremia, i cananei offrivano in culto, a tale divinità, la vita dei loro bambini.

Re
23

9I sacerdoti delle alture non salivano più all'altare del Signore a Gerusalemme; tuttavia potevano mangiare pani azzimi in mezzo ai loro fratelli. 10Giosia rese impuro il Tofet, che si trovava nella valle di Ben-Innòm, perché nessuno vi facesse passare il proprio figlio o la propria figlia per il fuoco in onore di Moloc.

Geremia
7

30Perché i figli di Giuda hanno commesso ciò che è male ai miei occhi, oracolo del Signore. Hanno collocato i loro idoli abominevoli nel tempio, sul quale è invocato il mio nome, per contaminarlo. 31Hanno costruito le alture di Tofet nella valle di Ben-Innòm, per bruciare nel fuoco i loro figli e le loro figlie, cosa che io non avevo mai comandato e che non avevo mai pensato.



Mozia

Cartagine

Sardegna

Luca
4
Tentazioni di Gesù

1 Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel
deserto, 2per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma
quando furono terminati, ebbe fame. 3Allora il diavolo gli disse: «*Se tu sei Figlio di Dio, di' a*
questa pietra che diventi pane». 4Gesù gli rispose: «*Sta scritto: Non di solo pane vivrà*
l'uomo».

5Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra 6e gli disse: «*Ti*
darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio.
7Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». 8Gesù gli rispose: «*Sta*
scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto».
9Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «*Se tu sei*
Figlio di Dio, gettati giù di qui;

Luca
4
Tentazioni di Gesù

10sta scritto infatti:

Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
affinché essi ti custodiscano;

11e anche:

Essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra».

12Gesù gli rispose: *«È stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».*
13Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Esorcismo nella Sinagoga di Cafarnao – XI sec. – Abbazia di Lambach, Austria

Marco

1

Un insegnamento nuovo

21Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. 22Ed
erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e
non come gli scribi. 23Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito
impuro e cominciò a gridare, 24dicendo: «*Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a*
rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». 25E Gesù gli ordinò severamente: «*Taci! Esci da*
lui!». 26E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. 27Tutti furono presi da
timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «*Che è mai questo? Un insegnamento nuovo,*
dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». 28La sua fama si
diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Miniatura tratta dal 'Leggendario Sforza-Savoia' (Milano, 1476), Biblioteca Reale, Torino

Marco

5
Gesù scaccia i demòni

1 Giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. 2Sceso dalla barca, subito dai
sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. 3Costui aveva la sua
dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, 4perché più
volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i
ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. 5Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui
monti, gridava e si percuoteva con pietre. 6Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai
piedi 7e, urlando a gran voce, disse: «*Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti
scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!*». 8Gli diceva infatti: «*Esci, spirito impuro, da
quest'uomo!*». 9E gli domandò: «*Qual è il tuo nome?*». «*Il mio nome è Legione - gli rispose -
perché siamo in molti*». 10E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal
paese. 11C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo.

Marco

5
Gesù scaccia i demòni

12E lo scongiurarono: «*Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi*». 13Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.

Ambito veneto sec. XVI, Gesù guarisce il fanciullo epilettico

Marco

9

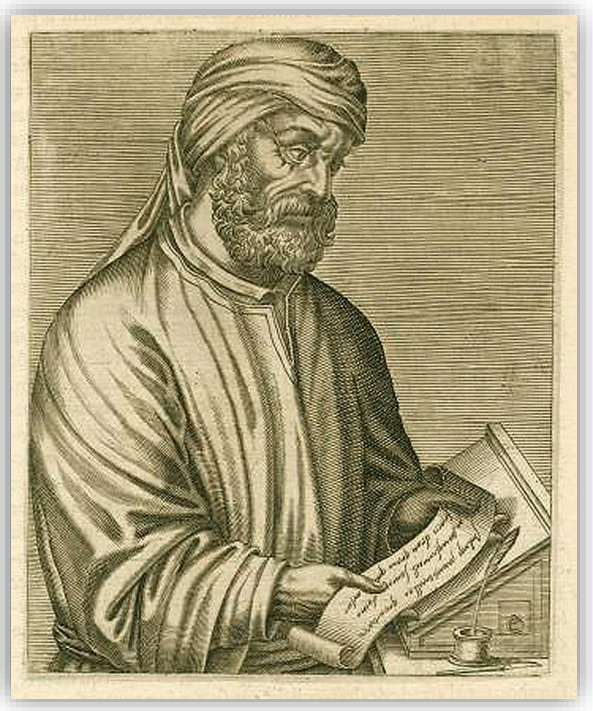
Gesù guarisce un ragazzo epilettico

14E arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che
discutevano con loro. 15E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a
salutarlo. 16Ed egli li interrogò: «*Di che cosa discutete con loro?*». 17E dalla folla uno gli
rispose: «*Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. 18Dovunque lo afferri,
lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di
scacciarlo, ma non ci sono riusciti*». 19Egli allora disse loro: «*O generazione incredula! Fino a
quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me*». 20E glielo
portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli,
caduto a terra, si rotolava schiumando.

Marco
9

21Gesù interrogò il padre: «*Da quanto tempo gli accade questo?*». Ed egli rispose: «*Dall'infanzia; 22anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci*». 23Gesù gli disse: «*Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede*». 24Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «*Credo; aiuta la mia incredulità!*». 25Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «*Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più*». 26Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «*È morto*». 27Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi.
28Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «*Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?*». 29Ed egli disse loro: «*Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera*».

Nella **Cabala** e nella tradizione giudaica europea, una persona può essere posseduta da uno spirito maligno chiamato **dybbuk** (appiccicare), che si ritiene essere l'anima vagante di una persona morta e fuggita dalla Geenna. Secondo questo credo, un'anima che non sia riuscita a compiere la sua missione durante la vita ha una seconda opportunità di compierla trasformandosi in un **dybbuk**.



Tertulliano è, con **Apollonio** (Senatore romano, condannato a morte sotto Commodo) e con **Vittore** (Papa dal 189 al 198) il primo scrittore cristiano in lingua latina. Nasce intorno al 160 a Cartagine.

E' figlio di un centurione romano di religione pagana.

Pagano anche egli, si converte al Cristianesimo nel 190 circa. Dopo aver studiato a Roma, torna da cristiano a Cartagine, dove inizia la sua opera apologetica. Di lui ci rimangono 31 opere.

Tertulliano distingue tre specie di esseri demoniaci :

- il **diavolo**, o **Satana**,

- gli **angeli corrotti**, decaduti a causa delle donne terrestri ;

- i **dèmoni**, scaturiti dagli angeli corrotti.

L'altro elemento, quello non più agente, tuttavia storico e reale, è quello umano. E' costituito da **uomini del pas**sato, i quali hanno contribuito in qualche modo allo sviluppo culturale dei loro popoli, o che hanno rivestito importanti funzioni politiche e, per questo sono stati divinizzati dopo la loro morte.

Gli uomini divinizzati *post mortem* compaiono soprattutto nelle opere dirette alla condanna e alla critica della cultura greco-romana; li ritroviamo, infatti, nel *De Spectaculis*, nel *De Idololatria*, nell'*Ad Nationes*, nell'*Apologeticum* e nel *De Corona Militis*.

Il diavolo

E' il principe delle forze del male <<...*Satan, principem huius mali generis* (dei dèmoni, ndr.),...>> (*Apologeticum* XXII, 2), posizione acquisita grazie al fatto di essere stato il primo angelo, in ordine temporale, volto al male e di essere stato <<...il più eminente degli angeli, creato più sapiente di tutti loro...>> (*Adversus Marcionem* - libro II, 10). In origine la sua natura è buona, per sua scelta il diavolo intraprende la strada del male, divenendo <<...uno spirito di costituzione demoniaca e, al contempo, angelica...>> (*Apologeticum* XXVII, 4).

Satana fu la sua invidia nei confronti dell'uomo. Quando Dio sottopose l'intero creato all'uomo, sua immagine e somiglianza, il diavolo provò dolore e intolleranza e da questi sentimenti nacque, per reazione, l'invidia nei riguardi dell'uomo.

<<...il diavolo, nemico notorio di ciò che è bene e delle prassi maggiormente fondate, riuscì subito ad ottenere i risultati che voleva. Le ragazze che ci tengono tanto a farsi vedere vergini davanti agli uomini si mettono a brigare contro le vergini di Dio, a fronte completamente scoperta, spinte da una sfacciataggine davvero sconsiderata ;...>>

Le prime vittime della vendetta di Satana sono proprio i primi esseri umani, Adamo ed Eva, entrambi privi della pazienza comandatagli da Dio, per loro volontà hanno peccato. In seguito anche il loro figlio, Caino, fu spinto al peccato uccidendo suo fratello.

<<*Inoltre, se il termine avversario è riferito al diavolo per la sua azione di spia che non ci lascia mai...*>> (*De Anima* XXXV, 3) ; <<*Così lo spia (il diavolo all'uomo ndr.) lo assalta lo assedia...*>> (*De Paenitentia* VII, 9) ;

<<*Ma il nostro pervicacissimo Nemico non ha mai tregua nella sua malizia, e anzi infuria maggiormente quando sente che l'uomo si è liberato*>>

Satana, anche se vuole andare contro la volontà divina, non può nulla se Dio stesso non lo permette, non può costringere l'uomo al peccato, la sua azione consiste nel mettere alla prova la volontà umana.

Nella demonologia di Tertulliano, gli angeli peccatori sono, al pari del diavolo, rivali di Dio: <<...*Ma, escluso il diavolo e i suoi angeli, non esistono altri rivali di Dio*...>> *De Cultu Feminarum* - libro I, VIII, 3).

La loro degenerazione fu causata dalla attrazione esercitata dalle figlie degli uomini . La bellezza naturale delle donne è stata la causa della disgrazia degli angeli, bellezza che ha risvegliato gli impulsi del piacere e che ha portato gli angeli all'unione carnale e al matrimonio con le donne .

Questi angeli furono condannati da Dio, non solo per aver peccato carnalmente, ma anche per avere fatto conoscere alle donne beni e poteri fino ad allora occulti.

I dèmoni

L'origine dei dèmoni è chiaramente espressa da Tertulliano nell'*Apologeticum*, derivano dagli angeli corrotti : <<*Ma come da certi angeli, per loro volontà corrotti, la razza più corrotta dei dèmoni sia derivata, da Dio condannata insieme con gli autori della loro razza e con quel loro principe che ho nominato, per ordine si conosce nella scrittura santa*.>> (XXII, 3).

Con molta probabilità la loro nascita è dovuta all'unione degli angeli precipitati dal cielo con le figlie degli uomini.

Sono esseri, afferma Tertulliano, conosciuti anche dai non-cristiani. Gli stessi filosofi li conoscono, come, ad esempio, Socrate : <<...*Il nome non è nuovo : i filosofi conoscono i dèmoni, ché Socrate stesso in attesa stava della volontà di un dèmone. Come no ? dal momento che si dice che anche a lui un dèmone fin dalla fanciullezza si fosse messo ai fianchi, per dissuaderlo, è chiaro, dal bene.*>> (*Apologeticum* XXII, 1).

<<*Abbiamo stabilito infatti che per lo più i sogni vengono imposti dai dèmoni, anche se ogni tanto essi sono veridici e favorevoli ; ma, come abbiamo detto sopra, quando ci illudono e ci catturano con false apparenze, essi sono quanto mai vani, illusori, confusi, dissacranti e impuri...*>> (*De Anima* XLVII, 1). Tertulliano attribuisce all'opera dei dèmoni la pratica di alcune importanti arti dell'antichità come la divinazione : <<*Ogni spirito è alato : così gli angeli e i dèmoni. Perciò in un istante sono da per tutto. Tutto il mondo è per essi un luogo solo : quanto e dove si compia, con la stessa facilità sanno, con cui lo annunziano. Questa velocità loro si ritiene divina, perché se ne ignora la natura*.

I pronostici <<...*Hanno anche il mezzo di conoscere le condizioni del cielo, per via del loro abitare nell'aria, del trovarsi in vicinanza degli astri e in contatto con le nubi, così da promettere piogge, di cui già hanno sentore*.>> (*Apologeticum* XXII, 10) . L'arte medica : <<*E' vero, benefici anche sono nei riguardi delle cure delle malattie. Infatti in un primo tempo danneggiano, poi, per ottenere il miracolo, rimedi strani o contrari prescrivono : dopo di che di danneggiare cessano e che abbiano guarito si crede*.>> (*Apologeticum* XXII, 11) ;

I cristiani hanno anche il potere di scacciare i dèmoni dagli uomini, grazie all'esorcismo . Proprio nelle pratiche esorcistiche i dèmoni confessano il loro inganno : <<*Ma che si può obiettare contro ciò che nella nuda sincerità si mostra ? Se, d'altra parte, sono veramente dèi, perché di essere dèmoni, mentendo, dicono ? Forse per far piacere a noi ? Allora senz'altro la vostra divinità ai cristiani è soggetta. Ma non è da stimarsi divinità quella che a un uomo è soggetta e, ciò che torna a disdoro, a un suo nemico.*>> (*Apologeticum* XXIII, 8) ;

<<*...Infatti abbiamo detto che quasi tutti gli uomini hanno un dèmone...*>> (*De Anima* LVII, 4).

Uomini divinizzati

Gli esseri umani divinizzati *post mortem* costituiscono il secondo elemento di quella che in questo lavoro viene chiamata categoria "Dèi".

In molti brani delle sue opere, Tertulliano denuncia le origini umane di quelli che sono considerati dèi dai non-cristiani, : <<*Noi di onorare gli dèi vostri abbiamo smesso da quando abbiamo conosciuto quelli non essere dèi...*>> (*Apologeticum* X, 2) ;

<<*...Orbene, quanto ai vostri dèi, vedo che sono soltanto nomi di certi antichi morti ; e ascolto delle favole e da queste favole generato ne riconosco il culto.*>> (*Apologeticum* XII, 1) ;

<<*...stando così le cose, non c'è dubbio che è stato lui (il diavolo, ndr.) a prendersi tanta cura di alcuni uomini i quali avrebbero poi offerto l'occasione per creare quei falsi dèi che sono gli idoli...Già allora erano proprio uomini in via di divinizzazione che iniziavano gli altri all'idolatria tramite corone...*>> (*De Corona Militis* VII, 8) ;

Da giovane viene educato e istruito secondo i modelli culturali classici. Diventa cristiano intorno ai 30 o ai 40 anni d'età.

Aderisce, in seguito, al Montanismo. Queste poche notizie bastano per sottolineare i due aspetti fondamentali della vita di Tertulliano. Il primo riguarda la sua formazione culturale, quindi anche religiosa, classica, il secondo riguarda la sua adozione di un nuovo modello religioso, quello cristiano.

Un terzo aspetto deve essere considerato, Tertulliano è un non-cristiano che diventa cristiano continuando a vivere in una società ancora fondata su valori non-cristiani.

Una volta rifiutata l'esistenza degli dèi, Tertulliano deve comunque interpretare nuovamente il fenomeno religioso del politeismo. La cultura del suo tempo gli metteva a disposizione, per spiegare l'idolatria, due alternative possibili, l'**evemerismo** o il **demonismo**.

Di fatto, tra due alternative possibili, tra evemerismo o demonismo, Tertulliano sceglie il compromesso. L'oggetto di culto, i falsi dèi, sono uomini morti e divinizzati da altri uomini, elemento storico dell'idolatria, reale ma privo di potere.

Ma l'altro elemento, quello demoniaco di natura metafisica, operava affinché i non-cristiani fossero spinti all'idolatria.

E' da notare che Tertulliano riconosceva ai falsi dèi un potere oggettivo, certo non di natura divina e comunque estraneo agli uomini divinizzati. Era un potere esterno, o meglio, occulto, quello dei demoni che agivano all'interno dei simulacri degli dèi.

Si può supporre che tra la fine del II secolo d. c. e l'inizio del III secolo, l'efficacia dell'operato degli dèi era ancora accettata dalla maggior parte della società. Anche per Tertulliano gli dèi avevano un potere reale, non potendo negarlo, o sapendo che non sarebbe stata accettata un'ipotesi diversa da questa, gli rimase un'unica possibilità, modificare l'origine di quel potere, non più divino ma demoniaco.

Grazie

Roberto Libera
info@robertolibera.it – www.robertolibera.it